

***(Elementi ed iniziative in merito
al completamento dell'autostrada
Asti-Cuneo - n. 3-03110)***

PRESIDENTE. L'onorevole Rabino ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03110 (*Vedi l'allegato A*).

MARIANO RABINO. Grazie Presidente. Signor Ministro, credo davvero di non dover ripercorre tutti i passaggi: è un tema notissimo quello dell'Asti-Cuneo, l'autostrada A33, dei lotti albesi dell'Asti-Cuneo rimasti incompiuti. Stiamo parlando di un'opera infrastrutturale che ha assunto i contorni e i caratteri quasi di un poema epico al punto da far diventare l'Odissea e l'Iliade filastrocche irrilevanti. Insomma, signor Ministro, le chiedo se siamo arrivati a un punto; se davvero corrisponda al vero che il Ministero ha raggiunto un accordo con le istituzioni europee e il concessionario; quale è dunque la soluzione progettuale individuata e soprattutto quando e come apriranno i cantieri.

PRESIDENTE. Il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, ha facoltà di rispondere.

GRAZIANO DELRIO, *Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti*. Grazie, onorevole Rabino. Siamo a conoscenza di questo dossier che peraltro non è l'unico dossier che attende risposta da più di trent'anni, come ho già detto. Riguardo a quanto vi avevo già espresso in quest'Aula, certamente abbiamo fatto passi avanti. Avevo detto che cercavamo di risolvere la questione entro la fine di giugno e siamo davvero a ridosso dell'impegno che ci eravamo presi con gli enti territoriali, con i sindaci, con la regione e abbiamo proseguito interlocuzioni molto serrate con gli uffici tecnici della Commissione europea. Si è pervenuti finalmente a un'intesa sull'iter da adottare: questa è la vera notizia. Tale intesa però deve essere ancora formalizzata dopo un mio incontro con il commissario Vestager. La soluzione, come avevo già

annunciato, prevede la realizzazione del lotto 2.6 in soluzione esterna alla galleria prevista nel progetto originario e il finanziamento tramite l'operazione di *cross-financing* con la società Satap A4 e quindi con possibilità di controllare il pedaggio in maniera adeguata senza grandi oneri per i cittadini. Ripeto che la soluzione va ancora ratificata ma questa è un'anticipazione che sicuramente possiamo dire di aver raggiunto un accordo tecnico. Confermo i 37 mesi previsti per la realizzazione dell'opera con l'avvio dei lavori e dello stralcio rimasto invariato rispetto al progetto originario, mentre i lavori del secondo stralcio all'aperto potrebbero essere auspicabilmente iniziati nel primo semestre del prossimo anno.

PRESIDENTE. L'onorevole Rabino ha facoltà di replicare.

MARIANO RABINO. Signor Ministro, la ringrazio. Come lei sa, seguiranno gli interventi anche dei colleghi Gribaudo e Taricco, perché, sul tema, davvero c'è sempre stata una mobilitazione larga di tutto il territorio e di tutte le istituzioni: la regione Piemonte con il Presidente Chiamparino, al Senato si è interessato spesso di questa vicenda il senatore Esposito e poi il presidente della provincia nonché sindaco di Cuneo Federico Borgna e il sindaco di Alba. Insomma tutti: operatori, imprese, sindacati imprenditoriali, forze economiche e sociali. Signor Ministro, naturalmente lei oggi ci dà una bella notizia. Mi verrebbe da dire: agli interroganti che seguiranno dica quando formalizzerà questa intesa tecnica con la commissaria europea Vestager e soprattutto, signor Ministro, ci consenta di rimanere, se mi consente la metafora, ancora un po' come San Tommaso. Noi abbiamo veramente bisogno di far partire quest'opera: le raccomandiamo la massima sollecitudine, la massima mobilitazione, la massima concretezza sul tema. È una notizia molto positiva che il territorio accoglie favorevolmente ma, come le dico, troppe volte in passato abbiamo avuto notizie di accordi che

poi non si sono trasformati in concreta apertura di cantieri. Grazie comunque per il suo lavoro e il suo sforzo: nella visita a Cuneo dello scorso 6 marzo lei aveva promesso che, entro giugno, avrebbe portato notizie importanti e positive; grazie per il suo lavoro e avanti così.

(Strumenti di finanziamento e tempi previsti per il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo - n. 3-03111)

PRESIDENTE. L'onorevole Gribaudo ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03111 (*Vedi l'allegato A*).

CHIARA GRIBAUDO. Presidente, Ministro, certamente non dobbiamo ricordare qui l'importanza di un'opera, l'autostrada A33, la cosiddetta Asti-Cuneo, opera fondamentale per la nostra provincia, la provincia di Cuneo, e naturalmente per tutto il nord-ovest del Paese. Il Partito Democratico in questa legislatura, in un lavoro corale e trasversale, come ricordava anche l'onorevole Rabino, insieme agli amministratori locali, alla regione Piemonte, alle categorie produttive tutte ha seriamente lavorato in questa direzione e la ringrazio per la disponibilità e la serietà con cui ha preso degli impegni il 6 marzo a Cuneo davanti alla nostra comunità. Oggi naturalmente noi siamo qui, alla fine del mese di giugno, proprio come lei ci aveva indicato, per chiederle riguardo a notizie che sono trapelate dai giornali locali e nazionali circa le novità: se effettivamente è stata raggiunta l'intesa e soprattutto le chiedo naturalmente un impegno preciso rispetto alla tempistica che è fondamentale per i cittadini del nostro territorio per far sì che si torni a riavere fiducia nelle istituzioni, naturalmente consapevoli che questa è un'eredità che viene dal passato, che lei stesso aveva definito una delle *n* opere incompiute che abbiamo ereditato e che, con serietà, senza prendere in giro gli italiani, sicuramente lei, come noi, stiamo cercando di risolvere nel migliore dei modi possibili.

PRESIDENTE. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, ha facoltà di rispondere.

GRAZIANO DELRIO, *Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti*.

Grazie, onorevole. Anch'io ne approfitto per dire che il lavoro svolto è stato stimolato in maniera efficace dagli onorevoli, che ringrazio, e quindi tutti gli onorevoli del territorio, gli enti locali; però, appunto, avrei preferito non dovere fare questo annuncio preliminare, ma preferisco adesso attendere l'esito definitivo della negoziazione con la Commissione, la formalizzazione del quadro. Come voi sapete, questo quadro si inserisce in un *puzzle* di accordi con la Commissione per risolvere molte altre questioni, e quindi è un *puzzle* su cui abbiamo lavorato per mesi, e spero di poter venire sul territorio nel momento in cui abbiamo realmente chiuso gli accordi e formalizzato gli accordi.

Certamente, il progetto che noi abbiamo proposto e su cui ci avete stimolato comunque a trovare una soluzione è un progetto che ha le piene caratteristiche, adesso sì, di cantierabilità e di sostenibilità economico-finanziaria, cioè questo progetto - questa è la garanzia che oggi mi sento di dare in questa Aula -, nel momento in cui viene approvato, ha le piene garanzie di poter cantierarsi in tempi brevi, di potere essere eseguito e di poter avere dei pedaggi sostenibili per la popolazione, cioè di fare in modo che l'autostrada venga usata, perché questo è un altro problema che sappiamo. Quando i *project* o le concessioni sono troppo onerose, poi i cittadini non usano più, perché i pedaggi diventano troppo alti, le strade che sono state costruite.

Quindi, mi sembra che la soluzione, e questo davvero è frutto di un lavoro fatto con la regione, con la provincia, con i comuni, di un aggiustamento progettuale molto serio, in cui ognuno ha dato un contributo importante, e però attendiamo, e certamente, nel momento in cui avremo la certezza, potremo essere più tranquilli anche nel garantire i tempi che ho

già detto all'onorevole Rabino poco fa, ma che credo siano molto ragionevoli e credibili.

PRESIDENTE. L'onorevole Taricco, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

MINO TARICCO. Grazie, Presidente. Ringrazio il Ministro per le notizie che ci ha portato. Capisco il fatto che il Ministro volesse aspettare a dare, avendo un quadro più definito. Noi avevamo l'esigenza, entro la fine del mese, di poter rispondere alle questioni che il territorio ci poneva e che, giustamente, chiedevano di essere, in qualche misura, esaurite, ma mi permetto di fare solo due considerazioni. Lo ha già detto il Ministro: noi siamo davanti ad un'opera che è partita nel 1998, quindi, come dire, sono vent'anni che stiamo assistendo a movimenti, rinegoziazioni, riaccordi e via discorrendo, e vorremmo veramente che questa fosse la volta conclusiva in cui si mette la parola "fine" e si dà a un territorio un'opera che è il minimo collegamento indispensabile per permettere un'ordinaria possibilità di traffico e di vivibilità sul territorio. Mi permetto, in questo senso, qui, nel ringraziare della rassicurazione che ci è stata fornita, di dire che, dopo la chiusura dell'accordo con Bruxelles, sarà fondamentale l'accordo con la concessionaria, e qui c'è tutta la questione di quelle opere complementari, di cui tante volte abbiamo parlato, che sono fondamentali per garantire al territorio un minimo di agibilità.

Come lei ben sa, l'anno prossimo aprirà l'ospedale unico del territorio, che richiede tutta una rivisitazione della viabilità stradale che era collegata con l'accordo del 1992, famoso, nel quale il territorio accettò di rivedere tutto l'impianto complessivo, a fronte della garanzia di alcune opere complementari. Credo che, in questo momento, nel momento in cui si chiude l'accordo con Bruxelles, che speriamo sia una cosa in tempi molto brevi, di poter mettere mano a quel completamento dell'autostrada, sicuramente,

ma anche delle opere complementari, perché diventano fondamentali per il futuro del territorio.

(Iniziativa di competenza volte al pieno e regolare funzionamento dell'Autorità di sistema portuale del Mar di Sicilia Orientale – n. 3-03112)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Prestigiaco n. 3-03112 (*Vedi l'allegato A*). Avverto che il quesito della presente interrogazione deve intendersi: "se intenda chiarire le ragioni per le quali non sia stato ancora pubblicato il decreto ministeriale 25 gennaio 2017, se non ritenga a questo punto opportuno ritirarlo definitivamente e, più in generale, quali iniziative intenda intraprendere per assicurare il regolare svolgimento dell'attività dell'Autorità portuale del Mar di Sicilia Orientale, garantendo l'insediamento del comitato di gestione.", e non come stampato per un mero errore materiale. L'onorevole Prestigiaco ha facoltà di illustrarla, per un minuto.

STEFANIA PRESTIGIACO. Grazie, Presidente. Lei ha praticamente già illustrato il quesito, ma io, di mio, ripropongo al Ministro una domanda che già gli ho posto in quest'Aula qualche mese fa. Che fine ha fatto il decreto ministeriale del 25 gennaio 2017, con il quale lei, nell'ambito della riforma delle autorità portuali, nell'accorpamento tra i porti di Catania ed Augusta, stabiliva, contro ogni logica, la sede nel porto di Catania? Questo decreto, che lei ha annunciato e poi in quest'Aula confermato, dopo sei mesi, non risulta ancora pubblicato. Allora, ci dica chiaramente quali sono le sue intenzioni, se intende rivedere quella decisione, se ha deciso di ritirarlo, perché non può dirci, ancora una volta, che il decreto è in attesa di essere pubblicato. Capisce bene che sei mesi per la pubblicazione di un decreto ministeriale sono qualche cosa di incredibile. La seconda domanda è: cosa pensa di fare per sollecitare la formazione dei comitati di gestione, se c'è un